

Il profeta Nehemia

Le-olam va-ed

Barukh shem kevòd malkhuto LE-OLAM VA-ED. "Benedetto sia il suo nome, il cui glorioso regno è nei secoli dei secoli" (benedizione basata su Nehemia 9: 5) Questa è la preghiera che si può sentire molto spesso nelle sinagoghe.

Il problema è il significato corretto di *le-olam va-ed*. In latino è stato tradotto: *in Secula, seculorum*. E in aramaico divenne: *lalmey almaya*, letteralmente "dalla eternità all' eternità", mentre in greco è stato tradotto: "εις τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων" (eis tous aionas ton aiōnōn), per gli eoni degli eoni.

Qual è la corretta traduzione dell'ebraico: *le-olam va-ed*?

Questi sono i problemi che di solito occupano la mente di un Cabalista.

Il problema aveva la sua radice nel concetto di Infinito e la questione era una definizione di logica matematica. Non bastava dire: *per sempre*? Perché Nehemia ha dovuto aggiungere *va-ed*? La soluzione era, naturalmente, legata alla traduzione corretta di quella famosa espressione.

Fortunatamente Leon stava leggendo il misterioso libro del Serbo Milorad Pavic: Dizionario dei Chazari, che aveva aperto la sua mente ad una nuova possibilità. Ecco cosa Milorad Pavic aveva detto:

Yabir ibn Akshany, l'omonimo del Diavolo, un anno dopo essere stato sepolto in Trnovo, sul fiume Neretva in un luogo chiamato tomba di Satana, era diventato un negoziante a Salonicco e stava vendendo coltelli, forchette, sciabole e tutti i tipi di strumenti pericolosi che potrebbero essere contati, ma non pesati, presumibilmente perché il Diavolo, essendo diventato un fantasma, non poteva più utilizzare la gravità. Ad un acquirente cristiano che era entrato nel suo negozio per comprare una forchetta a due punte per la perforazione di due tipi di carne, carne di maiale e di manzo, e che, avendolo riconosciuto, gli chiese che diavolo stesse facendo a Salonicco quando era stato sepolto a Trnovo un anno fa, il Diavolo aveva risposto:

"Beh, amico mio, sono morto, e Allah mi ha condannato (a vivere) per sempre e un giorno, e così eccomi qui, un mercante ...".

Eureka! La risposta del Diavolo conteneva, secondo Leon, la traduzione corretta di *le-olam va-ed*: vale a dire *per sempre e un giorno*. Perfetto!

Questa non era la prima volta che Leon aveva trovato nel libro del Serbo Milorad Pavic la risposta ad alcune delle sue domande. In un'altra occasione, per spiegare il motivo per cui un carattere del suo libro era diventato pazzo, Milorad aveva usato l'espressione: *il Diavolo gli aveva pisciato addosso*, che meglio di ogni altra spiegazione, descrive la pazzia. Una seconda volta, in un'occasione diversa, Milorad aveva usato l'espressione: *il Diavolo gli aveva pisciato in tasca*, per spiegare lo strano comportamento di un altro personaggio del libro.

Ma Milorad non limitava se stesso a spiegare il comportamento ingannevole del Diavolo nella sua relazione con l'uomo, poiché egli aveva scritto anche alcuni esempi di profonda saggezza filosofica. Per esempio la principessa Khazar Ateh, che aveva avuto un ruolo determinante nella polemica tra i partecipanti cristiani, musulmani ed ebrei per convincere il Kaghan, vale a dire il re dei Khazari, usando la sua potente logica era riuscita a convincerlo a scegliere l'Islam, al posto della fede di uno dei due avversari. Ma era anche una bellissima ragazza e una poetessa che aveva scritto questi famosi versi:

"*La differenza tra due sì, può essere maggiore di quella tra sì e no.*"

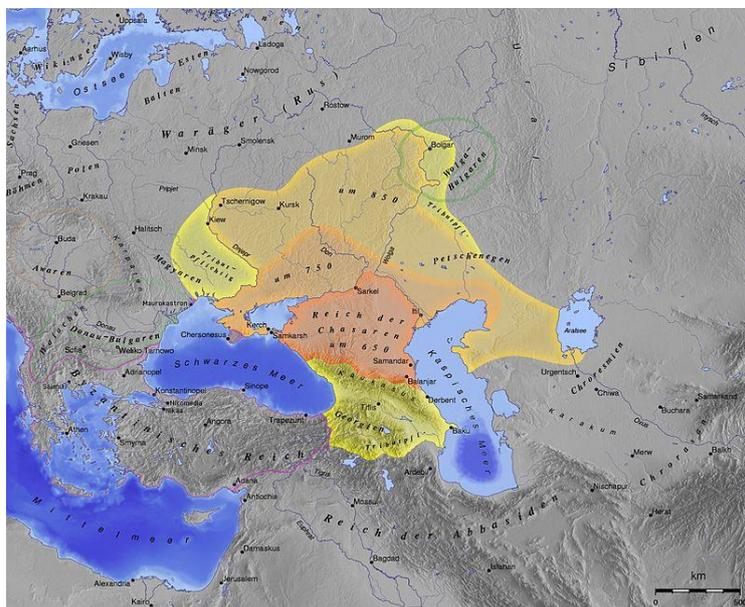
Essendo un uomo di questo mondo, esperto sulla mentalità delle donne e il loro comportamento strano, Leon sapeva che questa saggezza potrebbe essere applicata per descrivere la maggior parte delle decisioni prese dalle donne ...

Giusto.

Era *per sempre e un giorno*, che secondo Leon traduceva meglio il concetto di *le-olam va-ed*, per due motivi, uno di logica umana e uno di logica matematica. Ecco perché.

Prima di tutto, *per sempre* non era abbastanza quando si parla di Dio. Il concetto di eternità dovrebbe essere rafforzato con l'aggiunta di un rinforzo come *va-ed*, perché Dio era al di sopra della semplice numerologia umana. E Nehemia lo sapeva.

In secondo luogo, il matematico Cantor aveva dimostrato che al numero: ∞ (l'infinito) si può aggiungere qualsiasi numero e ∞ sarebbe rimasto invariato. Pertanto aggiungendo un giorno ad un numero infinito di giorni, non cambierebbe nulla!



Il Regno dei Khazari

La conversione dei Khazari

Ma la motivazione principale di Leon per la lettura del libro non era l'esegesi delle parole di Nehemia, ma la storia della conversione in massa dei Khazari alla religione

ebraica. Leon aveva letto molto tempo fa, il libro di Giuda ha-Levi, *Al Khuzari*, che descriveva la storia della famosa conversione delle numerose tribù turche dei Khazari, che contavano molti milioni di persone, e che occupavano una vasta area della Russia meridionale, tra il Mar nero e il Mar Caspio. Aveva fatto il solito errore di prestare quel libro ad un amico (per non vederlo mai più). Ormai si era persino dimenticato di chi fosse quell'amico. Così aveva dimenticato tutti i dettagli importanti di quella famosa conversione in massa dei Khazari, che erano tribù turche, del tutto estranee agli ebrei semiti.

La ragione per il suo interesse era quello di risolvere l'enigma della vera origine degli ebrei. Quando la gente usava l'espressione: l'antisemitismo o antisemita, rispetto ad una questione ebraica, molto probabilmente ignorava che la maggior parte degli ebrei ashkenaziti, che compone la maggior parte degli ebrei moderni sopravvissuti, erano in realtà dei turchi, cioè Causcasici e quindi Ariani, e non semiti parenti degli Arabi. Solo gli ebrei sefarditi, discendendo dagli ebrei dalla Spagna (Sefarad) erano per lo più semiti, per così dire, perché chi lo sa chi erano i loro veri padri? Alcuni potrebbero essere stati spagnoli e alcuni di loro potrebbero essere berberi, come molte tribù berbere si erano convertite al giudaismo, dopo l'esilio di Babilonia, già nel 500 aC, cioè durante i tempi di Esdra lo scriba, che avevano scritto la Torah nell'alfabeto ebraico.

Gli ebrei non erano una razza, ma una cultura, basata su di un libro, la Torah.

Leon era comunque interessato a documentare la differenza, se esisteva, tra la storia di Giuda ha-Levi e la storia di Milorad Pavic, che era stata derivata da leggende Serbe e da antichi documenti conservati in gran parte in Europa orientale. Era vero, che il Kaghan si era convertito al giudaismo? La prima parte del libro suggeriva che in realtà si era convertito al cristianesimo. La parte centrale del libro aveva detto che, grazie alla principessa Ateh, si era convertito all'Islam. Leon non aveva ancora letto la terza parte, perciò non sapeva la fine della storia, ma era possibile che il Kaghan si fosse convertito anche al giudaismo. Questo sarebbe un *trilemma* classico, con un tipico risultato e una conclusione non specificata.

Leon ha mi aveva detto: "Sarebbe interessante per me continuare a leggere, se potessi evitare di essere internato in un manicomio prima della fine del libro."

Quindi non so come è finita quella storia. Vi dirò la fine della storia il mese prossimo, dopo la mia consueta visita a Leon, quando tornerò in Sicilia ...

Google Traduttore per il Business:Translator ToolkitTraduttore di siti webStrumento
a supporto dell'export

Informazioni su Google TraduttoreCommunityPer cellulariTutto su GooglePrivac